



AVVISTAMENTI (NON) È UN FESTIVAL - XIX Edizione

5 - 6 - 7 marzo 2021, Museo Castromediano, Lecce

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

«Usare immagini e suoni come denti e labbra con cui mordere»

Jean-Luc Godard

«Supponiamo di costruire una stanza dove la luce è fatta declinare a tal punto da considerarla inesistente. Dopo questo il buio ingombrerà 4 metri per 4 metri e niente impedirà di considerarla una camera buia. Anzi, una camera oscura. In questo box seicentesco viene introdotta una cinecamera, la quale verrà appostata ad una parete a cui ci si procurerà di incidere un foro...»

Paolo Gioli

Il **Cineclub Canudo** organizza dal **5 al 7 marzo 2021**, nella prestigiosa sede del **Museo Castromediano di Lecce**, la diciannovesima edizione di **Avvistamenti (non) è un Festival**, con la direzione artistica di **Antonio Musci** e **Daniela Di Niso**. Questo progetto è realizzato grazie al sostegno dell'**Italian Council** (VIII edizione, 2020), programma di promozione dell'arte contemporanea italiana nel mondo, della **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali e del Turismo**, del **Teatro Pubblico Pugliese** – Programmazione “Custodiamo la cultura in Puglia”, di **Apulia Film Commission**, del Polo biblio-museale di Lecce, della Provincia di Lecce, del Comune di Lecce, del DAMS dell'Università del Salento, dell'Accademia di Belle Arti di Lecce e della Fondazione Puglia.

L'evento si svolgerà in contemporanea con l'inaugurazione della mostra **"Paolo Gioli: Antologica/Analogica"**, un corposo progetto espositivo del Cineclub Canudo che si inaugurerà il **5 marzo** prossimo al **Castromediano** di Lecce e il **6 marzo** al **Palazzo Tupputi** di Bisceglie e che vedrà al centro l'opera filmica e fotografica di Gioli nel periodo 1969-2019, esponendo oltre cento sue opere di diverso formato fino al 9 maggio 2021. La mostra, in una versione più ampia, sarà poi portata in Cina **dal 26 giugno al 29 agosto 2021**, al **Three Shadows Photography Art Center** di Beijing. Complessivamente saranno movimentate ed esposte **ben oltre 200 opere** tra Italia e Cina.

Il cinema di Paolo Gioli è già stato oggetto di un primo omaggio l'anno scorso, con la rassegna **Sonimage**, svoltasi **dal 27 al 29 agosto 2020** nella Piazza d'armi del **Castello a Barletta** e che ha visto protagonisti il videoartista **Igor Imhoff** e il compositore **Gabriele Panico**, con i rispettivi omaggi visivi e sonori al maestro.

La nona edizione della rassegna **Sonimage** rientra nel programma del festival di cinema sperimentale **Avvistamenti** e per quest'anno prevede al **Castromediano di Lecce**, il **5 marzo** alle ore 10, un seminario sul cinema sperimentale di Paolo Gioli, condotto dal curatore della mostra, **Bruno Di Marino**; il **6 marzo**, sempre **alle 10**, un workshop condotto dall'artista **Michele Sambin** sul rapporto tra cinema sperimentale, video e performance, segnalando in un confronto con il maestro Gioli, analogie e differenze tra i rispettivi percorsi di ricerca, accomunati da quella che si può definire la solitudine del filmmaker; il **7 marzo**, **alle ore 19**, Sambin sarà protagonista, insieme a **Pierangela Allegro** ed **Enzo Carpentieri**, di una performance tra immagine, suono e parola, prodotta da **TAM Teatromusica**, il cui titolo è **"Quando l'occhio trema"**, ideata da Sambin e creata su nove film di Paolo Gioli. La performance ha origine dal desiderio di comporre in un unico spazio-tempo i film e i testi di Gioli, i suoni di diversi strumenti musicali e la voce recitante. Respiro battito scansione ritmo: l'agire del corpo e la scansione filmica vanno di pari passo. In questo senso Gioli, leonardescamente, non può separare la sua attività di artista da quella di osservatore e ricreatore di fenomeni. Dal 1968 attua le sue ricerche sperimentali con le tecniche del film e della fotografia. I suoi film sono interamente girati, sviluppati e stampati da lui.

Pittore, fotografo e cineasta, **Paolo Gioli** è uno degli artisti italiani più significativi degli ultimi decenni, soprattutto per la sua capacità di sperimentare in più campi, anche attraverso l'innovazione e la rielaborazione di dispositivi. Le copie in pellicola di alcuni suoi film e le sue opere pittoriche e fotografiche sono presenti nelle collezioni di musei internazionali, tra cui l'Art Institute of Chicago, il Museum of Modern Art di New York, il Centre Georges Pompidou e il MEP (Musée Européen de la Photographie) di Parigi, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma.

Michele Sambin è un artista totale, che ha attraversato i diversi campi della creatività facendoli interagire tra loro: dalla pittura al disegno, dal cinema al video, dal teatro alla musica. La presenza di Sambin a Lecce sarà anche l'occasione per il lancio del nuovo progetto del Cineclub Canudo, intitolato **Arché/Téchné**, vincitore della nona edizione del bando *Italian Council* del MiBACT, che vedrà il **Museo Castromediano** acquisire una sua importante opera del 1978, **Il tempo consuma**, per poi esporla in mostra nello stesso museo. Un'opera estremamente significativa nella storia della performing art, per l'introduzione della tecnica del videoloop, che per primo ha ideato e adottato e per l'innovazione apportata da Sambin al linguaggio artistico della performance, per effetto del suo sapiente utilizzo creativo delle nuove tecnologie. L'opera di Sambin vedrà una successiva fase di promozione internazionale, grazie alla collaborazione con il Festival internazionale *Les Instants Vidéo*, che ospiterà una mostra personale di Sambin a *La Friche la Belle de Mai* di Marsiglia, in Francia, un luogo di creatività e innovazione che può vantare oltre 450.000 visitatori per circa 600 eventi d'arte l'anno nei suoi 2400 mq di spazi espositivi.

La XIX edizione di **Avvistamenti** proseguirà con una retrospettiva completa sul cinema di Gioli e con la sezione *Made in Italy* sul cinema sperimentale italiano, in programma **dal 6 al 9 maggio 2021 al Palazzo Tupputi di Bisceglie**.

Avvistamenti è una produzione del **Cineclub Canudo**. È un progetto apolide e intermediale che esplora la cinematografia sperimentale nel suo complesso rapporto con le altre arti. Giunto alla XIX edizione, a partire dal 2002 si svolge in Puglia in luoghi diversi e non convenzionali, recuperando l'antica vocazione all'avvistamento di città collocate sul mare.

Avvistare vuol dire guardare lontano, vedere ciò che è distante o non facilmente visibile all'occhio umano. L'avvistamento presuppone quindi una giusta distanza dalle cose, che permette di metterle bene a fuoco: una distanza intesa non come barriera insormontabile, ma come *confine* da varcare, un territorio da esplorare e in cui avventurarsi per primi. Guardare lontano, infatti, significa anche vedere in anticipo per orientare la rotta, prevedere nuovi orizzonti e preconizzare nuovi linguaggi e visioni. È quello che ci sforziamo di fare percorrendo rotte spesso sconosciute anche alla critica più navigata - una sorta di *no man's land* delle immagini in movimento - mentre si tenta invano di ridefinire i confini tra video e cinema, analogico e digitale, percezione reale e realtà virtuale.

Michele Sambin (Padova, 1951). Regista, musicista e pittore, conduce una ricerca che ha come tema il rapporto tra immagine e suono, indagandone le forme con l'ausilio di svariati mezzi espressivi e tecnici: cinema, musica, video, pittura, teatro. Tra il 1968 e il 1977 realizza alcuni film sperimentali con i quali partecipa a incontri internazionali (Filmstudio, Knokke Heist, Le Rochelle e Beaubourg). A partire dal 1974 il videotape diviene lo strumento principale con cui realizza performance, spesso musicali, installazioni e tape. Tra i suoi lavori: Autoritratto per quattro camere (Settimana Internazionale della Performance, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 1977), Looking for listening (La Biennale Arte per Artisti e Videotape, Venezia, 1977), Il tempo consuma (Camere incantate, Palazzo Reale, Milano, 1980). Nel 1980 con Pierangela Allegro e Laurent Dupont fonda il TAM teatromusica di cui cura regia, scene e musiche. Nell'arco di trent'anni realizza più di 80 performance teatrali presentate in Italia (Teatro alla Scala di Milano, ecc.) e all'estero (Festival d'Automne di Parigi, Wiener Fest Wochen di Vienna, Klang & Korper di Hannover, Le Printemp di Bourges, ecc.). Sambin da anni lavora inoltre con i detenuti del carcere di Padova. È stato docente di Multimedialità nelle arti performative all'Università di Padova. Nel 2019 Raffaella Rivi ha realizzato un documentario sull'attività dell'artista (e con la sua attiva partecipazione) dal titolo *Più de la vita*.

Paolo Gioli nasce a Sarzano (Rovigo) il 12 ottobre 1942. Nel 1960 si stabilisce per qualche anno a Venezia dove frequenta la Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti. Nel 1967 è a New York dove resterà solo un anno, ottiene una borsa di studio dalla John Cabot Foundation di Boston ed entra in contatto con i galleristi Leo Castelli e Martha Jackson. In America scopre il New American Cinema. Rientrato in Italia alla scadenza del visto di soggiorno (che non gli viene rinnovato per l'atteggiamento più severo dell'US Immigration Office a seguito dell'uccisione di Luther King e di Bob Kennedy), nel 1970 si stabilisce a Roma dove entra in rapporto con la Cooperativa Cinema Indipendente. È tra Rovigo e Roma che produce i suoi primi film che sviluppa da se stesso usando la cinecamera come un laboratorio sulle orme dei Lumière. Nel '76 si trasferisce a Milano dove, oltre al cinema, si dedica con continuità alla fotografia. Ma è nel polaroid che Gioli troverà un mezzo sorprendentemente duttile con cui portare avanti la sua ricerca, anche travasando la materia su supporti diversi dalla pellicola, come la carta e la tela, apparentando così il polaroid alle arti belle. Ed è sin dai primi anni '80 che Gioli riceve per la fotografia i primi riconoscimenti importanti con una

personale all'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma (1981), al MNAM Centre Pompidou di Parigi (1983), ai *Rencontres Internationales de la Photographie* di Arles dove sarà ospite più volte con una personale anche al Museo Réattu (1987) e l'onore della copertina del catalogo 1984 della fiera annuale di AIPAD *l'Association of International Photography Art Dealers*. Nel 2006 l'italiana RaroVideo ha pubblicato un doppio dvd con una selezione di quattordici suoi film. Nello stesso anno i film di Gioli vengono presentati per la prima volta a *Views From The Avant-Garde*, una sezione speciale del New York Film Festival dove Gioli è ormai una presenza costante. L'anno seguente Gioli è invitato come *artist on focus* alla 44 edizione dell'Hong Kong International Film Festival dove verrà poi chiamato ogni anno a presentare la sua ultima produzione. Nel 2008 una selezione di suoi film è presentata all'Ontario Cinémathèque a Toronto e, successivamente, a Wavelength, la sezione speciale del Toronto International Film Festival dedicata all'avanguardia. A giugno 2009 il Festival di Pesaro gli tributa un omaggio con una rassegna completa dei suoi film mentre a dicembre dello stesso anno esce un volume monografico edito dal CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma sul suo lavoro di film-maker. A Parigi, nell'Estate del 2010 la Cinémathèque francese presenta una vasta rassegna delle sue opere e viene pubblicato un triplice dvd con l'opera filmica completa (sia in Italia che negli Stati Uniti) sempre da Rarovideo. Nell'estate 2014 la rivista americana «Artforum» gli dedica un lungo articolo illustrato. Nel 2015 Gioli partecipa con una selezione di opere al Padiglione Italia della 56° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Tra le personali degli ultimi tre anni: *Paolo Gioli. Cuerpos evocados por la noche* a cura di Giuliano Sergio, Istituto Italiano di Cultura, Madrid, Febbraio 2017; *Paolo Gioli, Anthropolaroid*, a cura di Peter Benson Miller, American Academy, Rome, Ottobre 2018; *Dialoghi - Joan Fontcuberta/Paolo Gioli*, a cura di Joan Fontcuberta, Galleria del Cembalo, Roma, Ottobre 2019; *Cronologie* di Giacomo Daniele Fragapane, per le edizioni di Johan & Levi, 2020, un lungo saggio monografico sull'autore; *Impressions sauvages* a cura di Philippe Dubois e Antonio Somaini, edito nel 2020 da Les presses du réel, contiene numerosi saggi di studiosi sui vari aspetti del lavoro di Gioli, alcuni suoi testi e le schede di tutte le sue opere, oltre ad un apparato iconografico ricchissimo. L'artista vive e lavora a Lendinara (RO).

In ottemperanza alle disposizioni **Covid-19**, gli eventi si svolgono nel rispetto di alcune semplici regole: si accede con prenotazione, muniti di mascherina e mantenendo la distanza di sicurezza. Tutti gli eventi in programma dal 5 al 7 marzo saranno trasmessi in streaming sui canali social del **Cineclub Canudo** e del **Museo Castromediano**. Tutti gli eventi in programma sono gratuiti, ma l'ingresso sarà contingentato fino a un massimo di 50 visitatori, dando precedenza a chi avrà effettuato la prenotazione ai seguenti recapiti:

Museo Castromediano

viale Gallipoli 28, Lecce

Tel. 0832 373 572

App: IO PRENOTO

museocastromediano.lecce@regione.puglia.it

Cineclub Canudo

Tel. 340 2215793

Tel. 340 6131760

sonimage@avvistamenti.it

www.avvistamenti.it